

## Il romanzo

# Ottimismo in Svizzera

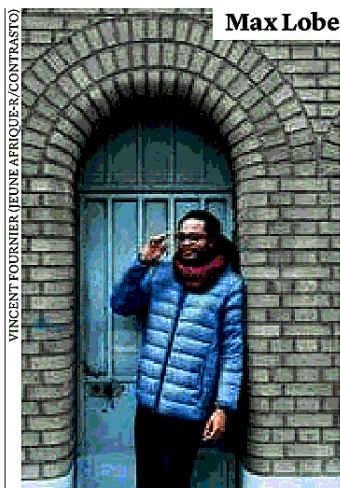
**Max Lobe**

**La trinità bantu**

66thand2nd, 180 pagine,  
15 euro



Mwána Matatizo viene dal Bantuland, che è come lui chiama il Camerun. Si è trasferito in Svizzera, ma sembra che sia stata una scelta disastrosa: spesso e volentieri, molto più spesso di quanto sarebbe opportuno, si ritrova senza niente da mangiare. Questo romanzo di Max Lobe, giovane autore camerunense che - come il protagonista del suo libro - vive in Svizzera, comincia con un licenziamento. Ma attenzione: non abbiamo a che fare con l'ennesima storia dell'emigrato africano che scopre che il paradiso fiscale elvetico non è un paradiso se non per gli autocrati che dispongono dei mezzi per ottenere una carta di credito valida. Lobe è uno scrittore brillante; né elegie lacrimose sulla condizione degli immigrati né idee preconcepite sulla società svizzera sono d'intralcio a un racconto in cui la gioia di vivere ha la meglio sulle avversità. Niente pathos o melodramma, solo un salace ottimismo. Mwána, antieroe di una simpatia irresistibile, divide l'appartamento e la vita con un ragazzo svizzero di nome Ruedi. Per la verità sono sposati e, anche se Ruedi viene da un'illustre e ricchissima famiglia, non hanno un soldo, perché per orgoglio il marito di Mwána rifiuta di accettare denaro dai genitori. Per quanto in Svizzera i sondaggi dicano che



Max Lobe

la disoccupazione è in calo, il protagonista, licenziato dall'azienda di cosmetici per cui lavorava come venditore porta a porta, non riesce a trovare uno straccio di impiego. Questo fino a quando non arriva la possibilità di uno stage in un'associazione che si batte contro le discriminazioni, a capo della quale c'è una vecchia passionaria delle cause perse. Nel frattempo, da figlio devotissimo anche se qualche volta incompreso, soprattutto per la sua vita amorosa, aiuta la madre, Monga Míngá, ad affrontare il cancro che l'ha colpita.

Il talento di Max Lobe sta soprattutto nell'abilità con cui sa radunare intorno a Mwána una folla di personaggi esilaranti al limite della caricatura ma sempre credibili. L'autore riesce, così, a essere ironico e graffiante, pur mantenendosi saggiamente lontano dal militantismo più didascalico.

**Nicolas Michel,  
Jeune Afrique**

**François-Henri  
Désérable**

**Évariste**

Baldini&Castoldi, 139 pagine,  
16 euro



Questo libro è la storia di Évariste Galois, matematico geniale che morì in un duello a vent'anni, nel 1832. Un'esistenza trascorsa in un baleno, quella di questo Rimbaud della matematica: un'esistenza molto studiata e dibattuta, nell'ipotesi che Évariste sia stato vittima di un complotto. La sorpresa è che non c'è niente di convenzionale in questo romanzo biografico che a tratti scivola nella testa del suo protagonista, a tratti ne prende le distanze, citando Delacroix o evocando le figure di Robespierre e di Gérard de Nerval. Évariste vede scorrere la storia e i suoi eroi, prima da Bourgl-Reine, dove nasce nel 1811, poi da Parigi, dove muore un 31 maggio alle prime luci del mattino. Ha vissuto le tre gloriose giornate rivoluzionarie del luglio 1830, ha sentito il tonfo dei cannoni e dei fucili, ha visto innalzare le barricate dietro le mura dell'École polytechnique. E intanto, ancora studente, scrive una tesi che diventerà il suo geniale testamento matematico. Ma entra in scena una donna. Un libro incredibile, che ci riporta a un mondo degno di Alexandre Dumas e ci racconta la storia di un genio con toni scherzosi e molto poco accademici.

**Christine Ferniot,  
Télérama**

**Andreï Makine**

**L'arcipelago di una vita**

La Nave di Teseo, 240 pagine,  
20 euro



L'arcipelago delle isole Šantar ha una particolarità: esiste, in questo angolo all'estremo

oriente della Russia, un'anomalia magnetica che fa sì che l'ago di una bussola non possa smettere di girare e dunque non riesca a indicare correttamente il nord. È in questa regione che vive la sua iniziazione alla vita un adolescente, orfano, mentre il comunismo russo comincia a volgere al declino. Il ragazzino, quattordicenne, si sorprende a spiare nei boschi un misterioso uomo incappucciato, di cui non tarderà a fare la conoscenza: è un certo Pavel Gartsev. Nel 1952, veterano di guerra di appena 27 anni, ferito al collo e reduce da una cruda delusione amorosa, è stato arruolato dal comitato militare con un compito bizzarro. Le autorità russe, mentre incombe la minaccia della terza guerra mondiale, hanno scelto le isole, non lontane dal Pacifico, per effettuare delle esercitazioni. E la missione di Pavel, malvisto dai suoi superiori, è di riaccuffare, con l'aiuto di quattro amici e del cane Almaz, un uomo (un agente occidentale? un ex soldato nazista?) evaso da un campo di prigionia. La caccia all'uomo si rivelerà più difficile del previsto, e prenderà una piega inaspettata a causa della vera identità della preda. Un'abile variazione sul tema del cacciatore e dell'animale braccato, in una prosa asciutta e scabra.

**Baptiste Liger, L'Express**

**Andrew O'Hagan**

**La vita segreta**

Adelphi, 222 pagine, 22 euro



Dire che internet ha cambiato tutto è ormai una tale ovvietà che nessuno si ferma a pensare cosa significhi davvero. Ma Andrew O'Hagan lo ha fatto con grande profondità e originalità nei tre lunghi saggi, originariamente pubblicati sulla